



COMUNE DI TRENTO

trento
Alza lo sguardo.

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20).
Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Oggetto: **Commissione permanente dei Capigruppo. Verbale dell'adunanza n. 7 del 09.03.2026.**

Verbale riservato	No
Data di invio della convocazione	05.03.2026
N. protocollo della convocazione	72180/2026
Data di convocazione	09.03.2026
Ora di convocazione	17:15
Ora di inizio adunanza	17:21
Ora di fine adunanza	19:39
Luogo di svolgimento	Palazzo Thun – Sala Tridentum

Componente	A ¹	G ²	P ³	dalle ore	alle ore
1. Attolini Renata			x	17:21	19:39
2. Bortolotti Giulia			x	17:21	19:26
3. De Leo Antonio			x	17:21	19:39
4. Demarchi Andrea			x	17:21	18:53
5. Filosi Luca			x	17:21	19:39
6. Fiori Francesca			x	17:39	19:39
7. Geat Claudio			x	17:21	19:36
8. Goio Ilaria			x	17:21	19:39
9. Moranduzzo Devid			x	17:21	19:30
10. Risatti Stefano			x	17:21	19:39
11. Sani Roberto			x	17:21	19:39

- 1 Assente non giustificato/a.
2 Assente giustificato/a.
3 Presente (anche solo a parte della riunione).

CONSIGLIO COMUNALE

COMMISSIONE PERMANENTE DEI CAPIGRUPPO

segreteria: Segreteria generale – Ufficio Consiglio comunale

via R. Belenzani, 19 | 38122 Trento
tel. 0461 88.4021 | fax 0461 88.4256

ufficio.consigliocomunale@comune.trento.it | consiglio.comunale@pec.comune.trento.it



Componente	A	G	P	dalle ore	alle ore
12. Tomasi Renato			x	17:21	19:39
13. Urbani Giuseppe			x	17:21	19:39
14. Zanetti Silvia			x	17:21	19:39

Altri/e partecipanti

Sindaco – Franco Ianeselli
Consigliere comunale – Loris Ioriatti
Segretaria generale – Lorenza Moresco
Capoufficio Consiglio comunale – Serena Dalla Torre

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidente della Commissione;
- 1bis. Programmazione dei lavori della seduta del 17 e 18 marzo 2026;
2. Indennità di funzione Consiglieri comunali: proposta modifica Regolamento interno del Consiglio comunale;
3. Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare a firma Filosi, Di Pippo, Benetti, Chilà, Attolini, Malaj, Shero, Risatti, Tomasi, Franceschini, Ceko, Serra, Dal Ri, Sani avente ad oggetto: «Revoca della cittadinanza onoraria a Benito Mussolini»;
4. Varie ed eventuali.

Assume la presidenza Silvia Zanetti, in qualità di Presidente della Commissione permanente dei Capigruppo.

La Presidente dichiara aperta l'adunanza alle ore 17:21.

1) Comunicazioni della Presidente della Commissione

Nessuna comunicazione.

1bis) Programmazione dei lavori della seduta del 17 e 18 marzo 2026

Tomasi, Bortolotti, Goio, Demarchi: chiedono di mantenere quattro interrogazioni nella fase di preappello, come già sperimentato positivamente nelle precedenti sedute.

Filosì: ritiene che non sia corretto che diventi la norma per non togliere tempo ai lavori del consiglio. Non concorda sulla proposta di anticipare l'inizio dei lavori del consiglio.

Sani: auspica una valutazione generale anche sui tempi dei lavori del consiglio.

Moranduzzo: concorda anche per iniziare un po' prima, senza che diventi una regola.

Tomasi: concorda con Sani sui tempi in generale dei lavori del consiglio.

La Presidente dà atto che si concorda di iniziare la seduta alle ore 17.30 e di trattare nella fase di preappello quattro interrogazioni.



La Presidente illustra quindi brevemente gli atti all'ordine del giorno. Su richiesta di Goio comunica che nessuno degli invitati ha dato ancora riscontro sulla convocazione del consiglio straordinario.

2) Indennità di funzione Consiglieri comunali: proposta modifica Regolamento interno del Consiglio comunale

La Segretaria generale, su invito della Presidente, illustra le proposte di modifica al regolamento del consiglio comunale.

Bortolotti: critica l'impianto generale di traduzione del sistema dei gettoni in decurtazioni della indennità perché per le commissioni non incentiva la partecipazione a causa delle penalizzazioni per chi è presente in molte commissioni. Si viene penalizzati se non si partecipa alle commissioni ma non se le commissioni non vengono convocate. In futuro rischia di produrre storture e vorrebbe che venissero previsti meccanismi per evitare effetti troppo penalizzanti se la commissione dura meno dei tempi minimi stabiliti, prevedendo per esempio la partecipazione al minimo del 50 per cento della durata della commissione.

La Presidente precisa che l'incarico è legato all'effettiva partecipazione e non ritiene corretto ridurre i tempi minimi di durata, che potrebbe essere interpretato come minore impegno.

De Leo: riterrebbe preferibile prevedere una percentuale di partecipazione alle riunioni senza fissare tempi minimi di durata delle riunioni.

Goio: rileva che l'obiettivo della legge regionale non è solo la partecipazione alle sedute, ma il miglioramento dell'attività dei consiglieri. La legge regionale non stabilisce i tempi minimi della durata delle riunioni ma solo della partecipazione. Propone di applicare solo l'art. 33, c. 8 dello statuto, e di richiedere la partecipazione ad almeno la metà della durata.

Tomasi: rileva che è assurdo che venga applicata la riduzione se la commissione dura meno di 60 minuti e ciò può accadere se ci sono argomenti urgenti che vengono trattati rapidamente in commissione.

Filosi: ricorda che in agosto è garantita l'indennità anche se i lavori di consiglio e commissioni sono fermi e ciò compensa le riduzioni. Ricorda che se un consigliere è presente in più commissioni prima cumulava gettoni e quindi non c'è motivo di cambiare impostazione per l'indennità. Non concorda neanche di misurare il lavoro sugli atti presentati perché nei gruppi più numerosi il lavoro viene suddiviso. Quindi può essere criticabile il sistema della durata minima ma lo era anche prima e non c'è ragione di cambiare ora.

Moranduzzo: sottolinea che la richiesta di indennità è stata sollecitata dal Sindaco anche per Trento e non è stata una richiesta della Lega. Chiede se agli assessori, Sindaco e Presidente siano applicabili riduzioni analoghe.

La Segretaria generale chiarisce il sistema previsto dalla legge e dal regolamento



regionale.

Il Sindaco chiarisce che la sua sollecitazione al consiglio regionale era finalizzata ad equiparare Trento e Bolzano e prima si era confrontato con la commissione capigruppo, non ricevendo nessuna contrarietà dai capigruppo, salvo il consigliere Geat. Evidenzia che non c'è ragione di modificare l'impianto proposto con la durata minime delle riunioni perché non può essere un problema ora visto che non lo era prima e perché va ricordato che l'indennità è più alta del passato.

Urbani: in merito al gruppo misto ritiene che vada mantenuta la possibilità avere due capigruppo.

Sani: concorda sulla proposta di mantenere i tempi minimi come stabiliti.

Bortolotti: sottolinea che la soluzione diventa penalizzante per chi è presente in molte commissioni così come la penalizzazione per il vicecapogruppo assente. Invita quindi a trovare una soluzione diversa.

Moranduzzo: ricorda che la legge regionale ha aumentato anche l'indennità del sindaco ed ha previsto la possibilità di nominare un assessore in più. Quindi precisa che per lui andava bene anche il sistema dei gettoni.

Tomasi: chiede di proporre un sistema di presenza a percentuale come suggerito da De Leo.

De Leo: ribadisce la proposta di introdurre una presenza a percentuale sulla durata effettiva.

La Presidente rinvia il proseguimento della discussione sul punto alla prossima seduta, concordando che verranno messi a disposizione dei Capigruppo una simulazione della differenza fra sistema gettoni e sistema indennità e una tabella con il numero delle sedute svolte che sono risultate inferiori al minimo stabilito.

3) Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare a firma Filosi, Di Pippo, Benetti, Chilà, Attolini, Malaj, Shero, Risatti, Tomasi, Franceschini, Ceko, Serra, Dal Ri, Sani avente ad oggetto: «Revoca della cittadinanza onoraria a Benito Mussolini»

Moranduzzo: chiede di rinviare il punto vista l'ora e visto che richiede più tempo per la discussione.

Il Sindaco non comprende che discussione ci debba essere sulla questione.

La Presidente dà la parola al primo proponente Filosi, che illustra la proposta di delibera.

Tomasi: motiva la volontà di approvare la revoca.

Bortolotti: dichiara la disponibilità a sottoscrivere la proposta come gruppo e ringrazia la maggioranza per averlo fatto, oltre a confermare l'attuale importanza simbolica della proposta.



Goio: ricorda che la cittadinanza onoraria risente del momento storico e cessa con la morte della persona. Ciò è stato chiarito anche dal Quirinale con riferimento all'onorificenza a Tito e quindi non può essere concessa una onorificenza alla memoria perché non avrebbe alcun effetto amministrativo. Quindi questo atto non modifica in alcun modo gli effetti amministrativi dell'onorificenza. L'iter di proposta di legge relativa a Tito è stato quindi interrotto con rinuncia del centrodestra che l'aveva proposta. Quindi ritiene che questa proposta di delibera non è di alcun interesse perché la cittadinanza onoraria in questione non ha alcun effetto essendo decaduta di fatto 80 anni fa. Meglio sarebbe che il consiglio si dedichi ad argomenti veramente interessanti e utili per la cittadinanza anziché a temi ideologici sui quali non è corretto che si facciano speculazioni politiche.

Moranduzzo: stigmatizza il fatto che la maggioranza non abbia chiesto una condivisione con la minoranza prima della presentazione. Rileva che si tratta di un fatto storico di nessuna attualità e che sarebbe opportuno invece dedicarsi a temi rilevanti per i cittadini di Trento. Quindi dichiara il voto di astensione in consiglio comunale.

Urbani: chiede alla consigliera Bortolotti di esprimersi in merito all'uccisione in Francia del ragazzo di destra. Dichiara di condividere la posizione già espressa dalla capogruppo Goio. Critica il fatto che questa proposta arrivi ora a ridosso del referendum.

Il Sindaco ricorda che nella scorsa consiliatura è stata attribuita la cittadinanza onoraria ai militi ignoti e quindi non si capisce perché prima si è fatto e ora non si potrebbe perché l'onorificenza decade con la morte. Sottolinea che molti cittadini non sarebbero d'accordo nel lasciare questa onorificenza al dittatore Mussolini.

Attolini: ritiene che togliere la cittadinanza a Mussolini sia importante per il suo valore simbolico.

De Leo: dichiara che ci sono molte occasioni per dimostrare di essere antifascisti ma ritiene che sia quasi una prova di forza per la necessità di quorum qualificato. La cittadinanza ai militi ignoti non è paragonabile perché in quel caso non era associata a persone mentre in questo caso sì.

Sani: ricorda che in 38 casi in Italia si sono già attivati in questa direzione e contesta la natura ideologica sollevata.

La Segretaria generale, su richiesta del consigliere Filosi, chiarisce la differenza di iter fra mozione e proposta di revoca cittadinanza.

La Presidente dichiara chiusa la trattazione in commissione e dà atto che la proposta verrà sottoposta al consiglio comunale nella prossima seduta.

Non essendo richiesti altri interventi, la Presidente dichiara conclusa l'adunanza alle ore 19:39.



La segretaria verbalizzante
Lorenza Moresco

La Presidente
del Consiglio comunale
Silvia Zanetti

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (art. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).